

» BEPPE SCIENZA

Come calpestare l'art. 46 della Costituzione per cui la Repubblica italiana tutela il risparmio. Viene infatti riproposto anche quest'anno il "Mese di ottobre dell'educazione finanziaria". Uno scandalo che *Il Fatto Quotidiano* aveva già denunciato nel 2018. L'obiettivo dichiarato sarebbe apprezzabile, anche se è probabile che fin dall'inizio le intenzioni non fossero buone. In ogni caso la realizzazione è pessima ed è indecente che soldi pubblici finiscano a tale iniziativa.

In Italia dietro lo specchietto per le allodole dell'educazione finanziaria imper-versano, direttamente o indirettamente, banche, società di gestione e venditori porta a porta. Cioè soggetti che tutto possono volere, salvo migliorare le competenze dei

A ottobre torna il mese dell'educazione finanziaria. Al servizio delle banche

risparmiatori. Mirano al contrario a fargli il lavaggio del cervello, per imbottirli più facilmente di fondi, gestioni, polizze, certificati e altre trappole.

PER IL MESE DI OTTOBRE 2019 il Comitato ministeriale per l'educazione finanziaria vanta moltissime iniziative. Scorrendo il programmarisultano però, arrotondando, i seguenti 180 eventi: 60 di banche o venditori di prodotti finanziari; 40 gestiti da fondi pensione o casse previdenziali; 10 riconducibili a compagnie di assicurazioni; 30 di fondazioni o associazioni; 40 dei cosiddetti

consulenti finanziari. Nella penultima categoria rientrano: la Feduf, emanazione di una settantina di banche, fra cui Veneto Banca e Popolare di Vicenza, famigerate per i titoli-bidone riflati ai clienti, poi fallite e pudicamente nascoste; la *Global Thinking Foundation* dai finanziamenti non dichiarati ma dai molti dirigenti bancari fra gli amministratori e consulenti; Alfa fin - Associazione per l'alfabetizzazione finanziaria, presieduta da un dirigente di banca.

Cosa aspettarsi poi dall'Apsp - Associazione dei prestatori di servizi di pagamen-

to? Ovviamente la lotta al contante, che non gli permette di raschiare commissioni. Inammissibile anche la presenza dell'Anasf - Associazione dei venditori porta a porta o promotori, ora etichettati come consulenti finanziari. Essa organizza corsi battezzati *Economicamente*. Sorvolando sulla ridicola "@", al posto della "a", anche qui il conflitto d'interessi è mastodontico: il loro vero obiettivo è incassare provvigioni. Guai per loro se il risparmiatore impara a fare da sé. Poi, spulciando il programma, troviamo anche un'iniziativa dell'Adusbeif sul sovraindebitamento o quelle dell'Agenzia delle Entrate. Per salvare la faccia, non potevano dare spazio solo a banche, assicurazioni e loro propriagimi.

www.ilrisparmiatori.it

Twitter @beppescienza

© RIPRODUZIONE RISERVATA